

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



UBI Banca



CAMERATA MUSICALE BARESE

"ORCHESTRANDO" STAGIONE SINFONICA E DA CAMERA • CONCERTI • TEATRO MUSICALE
TEATRODANZA MEDITERRANEO • JAZZ/NOTTI DI STELLE WINTER • NUOVI TALENTI

*Programma
di Sala*


Stagione
2018/2019
"DREAMY"

dal 10 al 30 Novembre '18



Fondazione Puglia

“ Senza la Musica la Vita sarebbe un errore! „

F. Nietzsche



Lunedì 22 ottobre la Camerata Musicale Barese ha brillantemente inaugurato la 77ª Stagione Concertistica "Dreamy".

Come ha titolato il maggiore quotidiano della Città si è trattato di un "...avvio di Stagione scintillante"!

La *Philharmonic Kodaly Orchestra* ha strabiliato per le eccellenti sonorità del suo organico accompagnando, con ardore e possenza, la giovanissima violoncellista Erica Piccotti che ha meritato vere ovazioni sfociate in un bis solistico che ne ha evidenziato ancor più l'eccezionale bravura.

Siamo orgogliosi che il folto pubblico, formato in maggior parte dai Soci, abbia fatto da cornice a questa meravigliosa serata.

Spiace per quei 90 Soci indecisi... forse attratti dal "biglietto facile" rinunciando al sostegno di un'Associazione che in 76 anni di vita ha dato tanto all'intera Città e Regione.

noi della Camerata

APPLAUSI AL PETRUZZELLI PROSSIMO APPUNTAMENTO IL 29 CON IL CELEBRE VIOLINISTA ISRAELIANO SHLOMO MINTZ

Camerata, un avvio di stagione scintillante

Con l'Orchestra Kodály e la violoncellista Erica Piccotti

di LIVIO COSTARELLA

Trasognata e cullante, immersa nella musica con tutto il trasporto possibile e con la freschezza dei suoi 19 anni. La violoncellista romana **Erica Piccotti**, *enfant prodige* che a 13 anni riceveva già l'attestato d'onore «Alfiere della Repubblica» dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, è una di quelle musiciste «incollate» al proprio strumento. Tale è la fusione con il violoncello, che il suono sgorga naturale ed espressivo. Se poi la musica è in questione è il *Concerto per violoncello e orchestra op. 129* di Robert Schumann, denso di ardore e romanticismo, ben si comprende quanto si sia rivelata felice la scelta della Camerata Musicale Barese, di inaugurare la sua stagione con la giovanissima solista, ben accompagnata dalla *Philharmonic Kodaly Orchestra* diretta da **Dániel Somogyi-Tóth**.

L'appuntamento al Teatro Petruzzelli, molto apprezzato e a lungo ap-



plaudito dal folto pubblico, ha aperto il cartellone n. 77 del sodalizio barese, che ha voluto dedicare il concerto alla memoria di **Giovanni Gironè**, scomparso nello scorso aprile, presidente onorario della Camerata per 18 anni. A ricordarlo sul palco, il direttore generale **Rocco De Venuto** e l'ex professore **Franco Dammacco**, che ha menzionato Gironè con grande affet-

Poi è toccato alla musica della nuova stagione della Camerata, non a caso intitolata «Dreamy». Un sogno che la *Philharmonic Kodaly Orchestra* ha subito interpretato al meglio, con pagine ottocentesche di grande richiamo. A cominciare dall'*Overture «italiana»* di Schubert, che nel citare il brio della scrittura di Gioachino Rossini, ha costruito un brano in cui la spigliatezza ritmica crea un contrasto...

Sabato 10 Novembre 2018

Teatro Petruzzelli • ore 21

Abbonamenti: Intera Stagione n°5 • Eventi n°3



Teatro Musicale

LINA SASTRI

Prima Nazionale

"PENSIERI ALL'IMPROVISO"

Spettacolo in prosa, poesia e musica di e con Lina Sastri

Ideazione, drammaturgia e regia di Lina Sastri

Direzione musicale e arrangiamenti di Maurizio Pica

Dipinti di Alessandro Kokocinski

con la partecipazione di

Maurizio Pica	Chitarra
Pino Perris	Pianoforte
Filippo D'Allio	Chitarra
Salvatore Ferraiuolo	Chitarra
Luigi Sigillo	Contrabbasso

Lo Spettacolo non prevede intervallo

Era il 1976, una ragazzina di 17 anni, timidissima e scontrosa, con tanta voglia di assoluto, e nessun adattamento al compromesso della vita, quindi con un grande disagio di vivere, vede per la prima volta il palcoscenico e sceglie di fare l'attrice, fulminata da una vocazione annunciata già da quando era piccolissima, e neanche sapeva che il teatro esistesse, ma ne respirava il rito con il profumo di incenso di chiesa. Su quel palco respira la libertà, e non ci pensa un attimo a lasciare la casa, genitori, tutto, così...senza un soldo, senza una certezza, senza niente, con una forza e una sfrontatezza che solo la giovinezza può dare, per inseguire quel sogno di libertà e di assoluto, quell'aria di vita che sentiva solo sul palcoscenico.

Ed è Masaniello di Armando Pugliese, spettacolo di strada e di innovazione, sotto una tenda da circo, spettacolo di parole, canto, musica, che la vede debuttare come una piccola mendicante che ineggia, rabbiosa, alla giustizia, rivolgendosi, in un inno scritto da Roberto De Simone, alla Madonna, la Madonna nera del Carmine, quella Madonna che poi tornerà spesso nel suo percorso artistico.

E poi arriva il teatro, quello con il sipario rosso di velluto, le regole della recitazione, un mondo sconosciuto e misterioso, che l'avvolge e la terrorizza ma che sempre la fa sentire se stessa, come mai le riesce nella vita.

Un salto... ed è attrice!

Patroni Griffi la sceglie e l'accoglie, e lei, sconosciuta fa la prima donna in spettacoli di Goldoni, Pirandello, Fassbinder, Dumas. E poi Eduardo, il grande Eduardo De Filippo: un incontro del destino, timido all'inizio, come tutti i grandi amori. Prima quasi una comparsa, poi una battuta, poi due, poi una sostituzione, il destino che sempre decide, poi *Natale in casa Cupiello*, e altro ancora. Un percorso che l'avrebbe portata anni dopo a incontrare Luca De Filippo e ad interpretare con lui, e la regia di Francesco Rosi, il difficile e bellissimo personaggio di Filumena Marturano. E intanto il cinema, grande seduttore, arriva a rubarla al teatro: Nanni Moretti, Gianfranco Mingozzi, fino a Nanny Loy regista di quel *Mi manda Picone* con Giancarlo Giannini che le cambia la vita e la fa sentire veramente in una favola, nel mondo dorato del cinema.

Il primo David di Donatello, il primo Nastro d'Argento e la musica di Pino Daniele che le scrive una canzone per il film, prima che lo stesso uscisse al cinema quando nessuno la conosceva ancora, se non come una giovane e promettente attrice di teatro, quando, una sera, a Cinecittà, di nuovo è il destino a decidere. Sostituisce qualcuno, lei, sconosciuta, in una serata dedicata alla commemorazione della grande Anna Magnani, e la Magnani – da lontano – la tiene a battesimo, fino ad interpretarla, poi, la Magnani, nel film in *Celluloide* di Carlo Lizzani.

Quella sera le viene chiesto di cantare una canzone napoletana che la Magnani amava molto: *Reginella*.





Ecco, la Musica è arrivata!

*C*anta per la prima volta una canzone napoletana in pubblico e scopre che è bella quella musica napoletana antica che lei da ragazzina un po' commiserava quando la sentiva cantare nel vicolo in cui era nata. E decide di cantare, scegliendo fra tante, le canzoni che le ricordano qualcosa, quelle che conosce intimamente, quelle che cantava sua madre, senza impararle, perché le conosce con il cuore, con la voce, con l'anima, perché fanno parte della sua vita, della sua infanzia, sono odori, sapori, ricordi, visioni, sono la sua profonda identità. Arriva anche il primo cd e sperimenta il ritmo, anche quello le appartiene, come la melodia è della madre, il ritmo è di suo padre, che va e che viene dal Sud America portando nel vicolo dove è nata, nella piccola casa napoletana dell'infanzia, il bolero, il fado, il mambo, il tango. Di nuovo il teatro, la commedia musicale, da *Medea* di Portamedina a *Gilda Mignonette*, e poi la tragedia, *Medea*, *Elettra*, fino all'*Opera da tre soldi* e *La casa di Bernarda Alba*. E ancora il cinema, che la premia con il David di Donatello, dopo *Mi manda Picone*, per *Segreti Segreti* di Giuseppe Bertolucci e *L'Inchiesta* di Damiano Damiani, e le nominations per *Celluloide* di Carlo Lizzani, *Vite Stroziate* di Ricky Tognazzi e molti altri. Fino a *Baaria* di Giuseppe Tornatore, *To Rome with Love* di Woody Allen. E poi la musica che sempre chiama, incanto antico, che si infila con forza nella sua vita divisa ormai fra teatro, cinema e musica. Ma cantare non le basta, ha bisogno di farla diventare teatro quella Musica. E così nascono spettacoli di prosa, poesia, musica e danza, che immagina, scrive, dirige e produce. La Musica diventa teatro. *Cuore mio* è il primo spettacolo, subito dopo *Corpo celeste*, *Mese mariano* dedicato a Salvatore Di Giacomo e poi ancora *Lina Rossa*, *Linapolina* e tanti altri.

PENSIERI ALL' IMPROVISO

Cantata del prima e del dopo, raccolta di poesie e brevi racconti, e altri scritti...

*S*ono immagini a volte, sprazzi di luci e ombre del cuore, nati spontaneamente in versi, trascritti e fermati sulla carta prima che svaniscano. Molto d'amore trattano, domande più che risposte, stati di coscienza e incoscienza. Il prima e il dopo quando...? Il tempo reale non esiste, esiste il tempo del cuore, che scandisce un prima e un dopo un momento della vita importante, doloroso, un avere gli occhi chiusi ed essere pronta al baratro, ai rischi, alla caduta, pur di andare, vivere, conoscere... e un dopo, avere gli occhi aperti che vedono, giudicano, considerano, conoscono, e non osano, forse per paura. Forse è semplicemente il prima della giovinezza e il dopo della maturità. Uno spettacolo dove la parola e i versi, dell'autrice Lina Sastri ed altri scritti, sono suono, così come i versi dei nostri poeti musicanti. Sono stati d'animo, scanditi in 7 capitoli ideali, dal prologo del chi sono io adesso, al chi ero, dalla ferita d'amore, alla nostalgia d'amore, al paese mio, al mare e Dio, al saluto finale. Parole e versi, da quelli della stessa Sastri, a una citazione di Giacomo Leopardi poeta sommo che a Napoli è sepolto, a citazioni di Ortese o di Serao, donne di penna meravigliosa e meravigliata. Musica e versi dei nostri poeti musicanti, da Dalla a De Andrè, da De Gregori a Tenco, ...a qualche sorpresa. E, ogni tanto, l'amico poeta musicante Pino Daniele, i suoi versi liberi napoletani ...restituiti vibranti nell'aria, che scandiscono le stazioni dell'anima e delle emozioni.

3204ª Manifestazione



Giovedì 15 novembre 2018

Teatro Showville • ore 20.45

Abbonamenti: Intera Stagione n°6 - Notti Winter n°1



JAZZ/Notti di Stelle Winter

CINZIA TEDESCO QUINTET

“Verdi’s Mood”

La bellezza unica e senza tempo delle arie di Giuseppe Verdi rivive nella voce di Cinzia Tedesco e nelle affascinanti armonizzazioni Jazz

con

Stefano Sabatini

Pianoforte e arrangiamenti

Luca Pirozzi

Contrabbasso

Rossella Zampiron

Violoncello

Pietro Iodice

Batteria

*V***ERDI'S MOOD** by **Cinzia Tedesco** è progetto ideato dalla vocalist considerata un vero talento del jazz italiano. Dedicato a Giuseppe Verdi, Verdi's Mood è un progetto 'pure jazz', ma al contempo è un omaggio reale al Verdi più autentico e mai realizzato sino ad oggi in questa chiave da una vocalist. È un abito sartoriale di cui la Tedesco cura personalmente dettagli, sfumature e suoni, creando un mood nuovo, emozionante e che racchiude gli elementi più importanti del suo bagaglio musicale e delle esperienze di palco. È un disco targato Sony, distribuito in Italia ed all'estero, ed in cui la grandezza dell'originale melodia verdiana vive e risuona all'interno di armonie Jazz. L'unicità del progetto risiede negli arrangiamenti del Maestro **Stefano Sabatini** al pianoforte, nel modo raffinato in cui **Cinzia Tedesco**

canta Verdi riuscendo magicamente a conferirgli un inedito e sorprendente jazzy mood. Sul palco coinvolge il groove creato dal grande batterista **Pietro Iodice**, il talento di **Luca Pirozzi** al contrabbasso e la dolcezza del violoncello di **Rossella Zampiron**. Tra i brani in scaletta, arie Verdiane note in tutto il mondo tra cui "La donna è mobile" (dal Rigoletto), "Mercé dilette amiche" (dai Vespri Siciliani), "Addio del passato" (da La Traviata), "Tacea la notte" (da Il Trovatore), sino al "Va, Pensiero" (dal Nabucco).

Un progetto musicale originale e unico nel suo genere, ottimamente recensito dalle maggiori riviste di Jazz e di Musica Classica, e di grande valenza artistica e culturale, tanto da meritare il *patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*.

Il CD è tra i 100 CD internazionali selezionati dal Jazz It Awards.

Verdi's Mood è pronto a emozionare e nasce per far parlare di sé...

Cinzia Tedesco Vocalist



un talento naturale, una donna grintosa e con una presenza scenica affascinante e travolgente. Pugliese di nascita sin da bambina ascolta e ama blues e soul americani così come tutti i grandi della musica italiana, attingendo dalla varietà degli stili gli sti-



mioli che sviluppano in lei una naturale consapevolezza nell'utilizzo dello strumento vocale. Studia chitarra classica ed a 18 anni si trasferisce a Bari dove frequenta la Facoltà di Informatica laureandosi con lode.

Contemporaneamente collabora con musicisti della scena musicale pugliese, diventando una voce molto nota e apprezzata in tutta la regione. Durante alcuni provini in RAI viene notata da Pippo Baudo e scelta per *Numero 1* su RAI 1. Da lì in poi passa al jazz collaborando con grandi musicisti e diventando voce dell'Orchestra del Parco della Musica Jazz di Mario Corvini e Pietro Iodice. Grandi Festival al suo attivo tra i quali Il Festival dei due Mondi di Spoleto e teatri prestigiosi tra cui Il Piccolo di Milano, Il Duse di Bologna ed il Sistina di Roma, così come collaborazioni con artisti internazionali.

È chiamata a cantare per Bill Clinton e a condividere il palco con attrici quali Piera Degli Esposti. Una voce che incanta, una donna impegnata socialmente in qualità di *Ambasciatrice del Centro Pace di Assisi* ed un'artista creativa, originale ed emozionante. Tutto questo è Cinzia Tedesco.

Stefano Sabatini Pianista - arrangiamenti



Pianista versatile e raffinato, compositore ed arrangiatore, inizia a fare le prime esperienze in campo jazzistico formando il gruppo "Kaleidon" e suonando con Tony Scott e Massimo Urbani. Si trasferisce poi a Los Angeles dove si diploma in Composizione e Arrangiamento presso la "Dick Grove School of music". Sempre a Los Angeles incide un disco a suo nome con musicisti californiani con Chester Thompson, già collaboratore dei Weather Report e di Frank Zappa. Tornato in Italia entra a far parte del gruppo jazz "Lingomania" votato come miglior gruppo dell'anno da Musica Jazz e premiato a "Radio uno sera jazz".

Fa parte inoltre dei gruppi di Massimo Urbani e Giovanni Tommaso, suona tra gli altri con Jonhny Griffin, Lee Konitz, Sal Nistico ed altri. Suona al Festival di Parigi, Norimberga, Umbria Jazz, di Verona etc.. Incide vari CD a suo nome, e vanta prestigiose collaborazioni nella musica pop, tra cui Eduardo de Crescenzo (di cui cura gli arrangiamenti dei tour 2013 e 2014), Sergio Caputo, Tony Esposito, Edoardo Bennato, Fabio Concato, e Teresa De Sio.

Luca Pirozzi Contrabbassista

Musicista sensibile, ha sempre indirizzato la ricerca musicale verso le situazioni più aperte ed improvvisate, curando contemporaneamente le sonorità più ritmiche proprie dello strumento.

Bassista e contrabbassista eclettico, ha all'attivo un'intensa attività concertistica, didattica e discografica. Ha collaborato e registrato con Mike Stern, Rick Margitza, Enrico Rava, David Fiuczynsky, Kenny Wheeler, Sergio Caputo, Mike Francis, Gianni Morandi, Patty Pravo, Cinzia Tedesco, Jean Mas, Renzo Arbore.

È bassista di progetti di importanti artisti italiani tra cui Gianni Ferrio, Mina, Gianni Morandi e Lucio Dalla. Ha lavorato in trasmissioni televisive quali *Indietro Tutta* con Renzo Arbore, *Fenomeni* di Chiambretti e *La Corrida* di Corrado con l'Orchestra del Maestro Pregadio.

Ha all'attivo numerosi CD dei quali alcuni anche a suo nome.



Rossella Zampiron Violoncellista

Nasce a Venezia nel 1974, studia e si diploma brillantemente al Conservatorio B. Marcello di Venezia nel 1995.

Lavora da anni in varie Ensemble e Orchestre d'Italia (1° violoncello).

Ha suonato come solista nello spettacolo "Lezioni Americane" di Italo Calvino, con Giorgio Albertazzi e "Dante legge Albertazzi" nei più famosi teatri d'Italia e Svizzera.

È Primo violoncello nello spettacolo teatrale "Cavalli di Battaglia" di e con Gigi Proietti sia in Teatro (Caracalla, Auditorium Parco della Musica di Roma) sia in TV su Rai Uno.

Ha un'intensa attività concertistica con *Romanza Quartet/Quintet* esibendosi in varie sale da concerti in Italia e nel mondo con grandi successi.

Lavora inoltre anche nell'ambito della musica leggera e jazz facendo concerti e registrando da anni con vari cantanti e musicisti quali Renato Zero, Adriano Celentano, Michele Zarrillo, Peppino di Capri, Cinzia Tedesco, etc..

Partecipa inoltre come Primo violoncello/violoncello solista a varie trasmissioni televisive Rai, Mediaset, La7 (I Migliori Anni, La Corrida, etc...)



Pietro Iodice Batterista



uno dei più importanti batteristi italiani. Pratica attività concertistica in clubs e Festival Jazz di rilievo nazionale ed Internazionale tra cui citiamo YVP Record Festival (Germania), Umbria Jazz, Pescara Jazz, Calvi Jazz Festival (Corsica), Opera House in Tel Aviv (Israele)etc. Partecipa a diverse trasmissioni radiofoniche tra cui "Radio 1 Jazz" (Radio RAI) e televisive tra cui 'Super Quark' (RAI 1). È il fondatore e curatore, con Mario Corvini, della *Corvini & Iodice Roma Jazz Ensemble* (RJE), che ha tenuto concerti con ospiti illustri, quali Bob Mintzer, Jack Walrath, George Garzone e Dick Oatts ed ha ricevuto una citazione nel famoso "Down Beat" negli Stati Uniti.

Vanta collaborazioni prestigiose tra cui Art Farmer, Jimmy Woody, Benny Golson, Rick Margitza, John Patitucci, Jerry Bergonzi, Irio De Paola, George Lewis ed altri... e tra gli Italiani, Stefano Bollani, Enrico Rava, Paolo Fresu, Dino e Franco Piana, Antonello Salis, Dado Moroni, Gavino Murgia, Fabrizio Bosso, Fiorello, De Sica. Ad oggi ha inciso oltre 104 CD come batterista di progetti italiani ed internazionali.





Giuseppe Verdi

(Roncole Verdi 1813 - Milano 1901)

La donna è mobile (Rigoletto)

Tacea la notte placida (Il trovatore)

Addio del passato (La traviata)

Amami Alfredo (La traviata)

Va, pensiero (Nabucco)

Celeste Aida (Aida)

Mercè dilette amiche (I Vespri siciliani)

Ave Maria (Otello)

Sempre libera (La traviata)

3205ª Manifestazione

Per i Signori Soci, a richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli, per tutti i concerti programmati presso il TEATRO SHOWVILLE

Itinerario:

Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella angolo Principe Amedeo/Teatro Showville.

Identico itinerario al ritorno (fine concerto).

Martedì 20 Novembre 2018

Teatro Showville • ore 20.45

Abbonamenti: Intera Stagione n°7 • Solo Musica n°4



Concerti

Violinista **STEFAN MILENKOVICH**
Pianista **ROHAN DE SILVA**

Stefan Milenkovich Violoncellista

Stefan Milenkovich, nato a Belgrado nel 1977, ha iniziato lo studio del violino all'età di tre anni, dimostrando subito un raro talento che lo ha portato alla sua prima apparizione con orchestra, come solista, all'età di sei anni iniziando una carriera che lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo.

È stato invitato, all'età di 10 anni, a suonare per il Presidente Ronald Reagan in un concerto natalizio a Washington, per il Presidente Mikhail Gorbaciov quando aveva 11 anni e per il Papa Giovanni Paolo II all'età di 14 anni.

Ha festeggiato il suo millesimo concerto all'età di sedici anni a Monterrey in Messico.

È stato vincitore di molti premi partecipando ai più importanti concorsi internazionali: il Concorso di Indianapolis (USA), il "Tibor Varga" (Svizzera), il "Queen Elizabeth" (Bruxelles), lo "Yehudi Menuhin" (Gran Bretagna), il "Ludwig Spohr" di Weimar ed il Concorso di Hannover (Germania), il "Lipizer" di Gorizia ed il "Paganini" di Genova in Italia.

Riconosciuto a livello internazionale per le sue eccezionali doti tecniche ed interpretative, ha suonato come solista con le più importanti orchestre di tutto il mondo e con la direzione di celebri direttori d'orchestra.

La discografia include le *Sonate* e le *Partite di J. S. Bach*, e "*l'Integrale*", per la Dynamic (2003), delle composizioni di Paganini per violino solo.

Milenkovich è impegnato anche in cause umanitarie: tra l'altro nel 2003 gli è stato attribuito a Belgrado il riconoscimento "*Most Human Person*".

Ha inoltre partecipato a numerosi concerti patrocinati dall'UNESCO a Parigi, esibendosi al fianco di Placido Domingo, Lorin Maazel, Alexis Weissenberg e Sir Yehudi Menuhin.

Dedito anche all'insegnamento, dal 2002 è stato assistente di Itzhak Perlman alla Juilliard School di New York, prima di accettare l'attuale incarico di Professore di violino all'Università dell'Illinois, USA.

Il primo recital alla *Camerata* lo ha tenuto nel 1987 ad 11 anni accompagnato al pianoforte dalla madre, al Teatro Petruzzelli.

Successivamente è ritornato a Bari, sempre per la *Camerata*, nel 1996, nel 2013 e nel 2016.

Rohan De Silva Pianista

Nativo dello Sri Lanka, ha studiato a Londra alla Royal Academy of Music, e in seguito si è perfezionato alla Juilliard School di New York.

Nel 1990 ha ricevuto un premio speciale come "best Accompanist" al Concorso Cajkovskij di Mosca.

Dal 1991 collabora regolarmente con la Juilliard, in particolare nella classe di violino di Itzhak Perlman; e dal 2001 tiene masterclass alla *Ishikawa Music Academy* in Giappone, e poi alla *Great Wall International Music Academy* di Pechino, e dal 2011 alla *International String Academy* a Cambridge.

È apparso in molti programmi radiotelevisivi negli Stati Uniti oltre alla televisione giapponese NHK, alla Berlin Radio di Berlino, ecc.

Rohan De Silva ha inciso per *Deutsche Grammophon*, *Universal*, *CBS/SONY Classical*, *RCA Victor*, *Collins Classics*.

Le sue collaborazioni come pianista di grandi violinisti (quali Itzhak Perlman, Pinchas Zukerman, Midori, Joshua Bell, Kyoko Takezawa, Vadim Repin, Gil Shaham, Julian Rachlin, James Ehnes) lo hanno portato ad esibirsi nelle più importanti sale da concerto internazionali.

Come pianista abituale di I. Perlman, Rohan De Silva ha effettuato decine di concerti in Europa ed Asia, debuttando al *Barbican Centre* di Londra, alla *Philharmonie* di Parigi, al *Gasteig* di Monaco. Ha suonato molte volte alla Casa Bianca su invito di vari Presidenti degli Stati Uniti d'America: in particolare, nel 2012 da Barack Obama in occasione del conferimento della "*Medal of Freedom*" al Presidente israeliano Shimon Peres e nel 2007 in occasione di una cena di Stato offerta da George W. Bush per la visita della Regina Elisabetta II.

Le Sonate per Violino e Pianoforte di

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78 (1879)

Vivace ma non troppo
Adagio
Allegro molto moderato

Ultima esecuzione alla Camerata
Vadim Brodsky – Sergei Yerokhin, 1992

Sonata n. 2 in la maggiore op. 100 (1886)

Allegro amabile
Andante tranquillo. Vivace. Andante. Vivace di più
Allegretto grazioso (quasi Andante)

Ultima esecuzione alla Camerata
Salvatore Accardo - Bruno Canino, 2009

≈ Intervallo ≈

Scherzo dalla Sonata F.A.E. (1853)

in omaggio al Violinista J. Joachim
*(il cui motto era **Frei Aber Einsam** – libero ma solo!)*

Scherzo – Allegro. Trio – Più moderato

Ultima esecuzione alla Camerata
Salvatore Accardo – Laura Manzini, 2012

Sonata n. 3 in re minore op. 108 (1888)

Allegro
Adagio
Un poco presto e con sentimento
Presto agitato

Ultima esecuzione alla Camerata
Valery Oistrakh – Francesco De Zan, 2015

Guida all'Ascolto

Il programma del duo **STEFAN MILENKOVICH** e **ROHAN DE SILVA** prevede la rarità esecutiva dell'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Johannes Brahms (1833-1897): tre Sonate per violino e pianoforte che appartengono al periodo della sua piena maturità creativa raggiunta fra i quarantasei e i cinquantasette anni di età, quand'egli tornò alla sempre amata musica da camera dopo il lungo periodo da sinfonista puro. Brahms valorizza la dialettica dei due strumenti dando minor rilievo solistico al violino, limitandone cioè il ruolo virtuosistico per un rapporto alla pari con il pianoforte. La prima di queste Sonate (quella in sol maggiore op. 78) fu composta nel 1879 utilizzando i temi di due *Lieder* di alcuni anni prima, entrambi ideati come omaggio a Clara Schumann, moglie dell'amico celebre pianista e forse suo ideale di donna. L'intera composizione mantiene un tono sobrio, riservato, privo di elementi di contrasto. La Sonata per violino e pianoforte op. 100 è la *Seconda* delle tre; sono lavori intrisi di romanticismo intimistico per cui Brahms rinuncia agli aspetti più accattivanti del virtuosismo violinistico esaltando invece la cantabilità dello strumento a corde con spunti e citazioni liederistiche.

La composizione della *Terza Sonata* fu da Brahms dedicata ad Hans von Bülow (il marito di Cosima Liszt) e lo impegnò per ben due anni dal 1887 al 1888. Al contrario delle due precedenti, qui, almeno in parte, si presenta una pienezza di suono diversa dall'intimismo delle due sonate precedenti e con una felice creatività della linea melodica. Per il resto, come spesso accade nella musica di Brahms, il fascino della Sonata n. 3 sta nella permutazione del materiale tematico. Si ascolti il breve *Adagio* in re maggiore laddove Brahms costruisce una lunga melodia affinché il violino, da protagonista, possa alternare due piani melodici contrastanti: l'uno espressivo e l'altro acceso e ritmicamente più vivace. Come forse è noto, Brahms non ha mai goduto di molta simpatia presso i colleghi musicisti del suo tempo, e anche oltre: si pensi al difficile rapporto che egli ebbe con Anton Bruckner. Fanno eccezione gli articoli laudativi di primo '900 scritti da Schoenberg (l'inventore della musica dodecafonica.) che lo definì "un progressista". Stravinsky invece lo bollò come il maggior esponente dei beceri sinfonisti di scuola germanica, e Ravel ironizzò sul fatto che la sua Sinfonia n.4 cominciasse con un tema di valzer! Eppure Brahms ha via via, nel tempo, esteso il suo prestigio in grazia di quel sapore 'popolare' (liederistico) che sta dentro le sue migliori composizioni sinfoniche e da camera; un carattere che si avverte proprio qui, nello *Scherzo in do minore* compreso in una *Sonata* per pianoforte e violino scritta a tre mani, nel 1853, in collaborazione con Dietrich e Schumann e dedicata al famoso violinista Joseph Joachim (colui che lo guidò nella composizione del suo unico Concerto per violino). Tre lettere indicative di un motto «F.A.E.» (Frei, aber einsam - Liberi, ma uniti) vuole indicarci che Dietrich aveva composto l'*Allegro in la minore* iniziale, Schumann l'*Intermezzo in fa maggiore* e il *Finale in la minore*, mentre Brahms scrisse lo *Scherzo in do minore* su un tema ricavato dallo stesso movimento di Dietrich: pagina allegra e vivace, in tempo 6/8, appena inframmezzato da un *Trio* cantabile.

Lunedì 26 novembre 2018
Teatro Petruzzelli • ore 21



Musigalà d'Autunno

MARIO BIONDI *in CONCERTO*

La Band

Max Greco

Tastiere

Federico Malaman

Basso

David Florio

Chitarre e percussioni

Marco Scipione

Sax

Fabio Buonarota

Tromba

Alessandro Lugli

Batteria

3207ª Manifestazione

“Reduce da un tour europeo di grandissimo successo, Mario Biondi fa tappa al Teatro Petruzzelli di Bari per una serata speciale di musica e grandi atmosfere. Uno spettacolo straordinario dove musica e voce si fondono nelle sonorità soul e jazz che da sempre contraddistinguono la cifra stilistica dell'artista catanese che, per l'occasione, proporrà al pubblico una selezione dei brani che lo hanno reso famoso.

*U*na voce calda, profonda, sensuale, eppure limpida e sicura: Mario Biondi, all'anagrafe Mario Ranno, ha coltivato con cura e pazienza la sua passione musicale, a partire dagli ascolti fatti già in tenerissima età accanto al padre cantante, Stefano Biondi, in ricordo del quale Mario ha assunto l'attuale nome d'arte.

Appassionato di musica soul, dal 1988 si esibisce in alcuni concerti di interpreti ed autori del panorama internazionale, primo tra tutti Ray Charles. Ma l'opportunità più grande gli si prospetta con la pubblicazione in Giappone del singolo *“This is what you are”*, che rimbalza sulla consolle di

Norman Jay, celebre dj della BBC1, che - innamorato del pezzo - lo rilancia per tutta Europa.

Nel 2006 esce per Schema il primo album, *"Handful of Soul"*. Il disco si articola in 12 brani, alcuni inediti ed altri tratti dal repertorio classico: una scelta accurata dalla quale Mario ha escluso gli standard più frequentati.

L'esordio è accolto subito con grande calore dal pubblico, tanto quanto dagli addetti ai lavori così da conquistare ben quattro dischi di platino in pochi mesi. Nello stesso anno Mario partecipa ad *"Alex - Tributo ad Alex Baroni"* con la canzone *"L'amore ha sempre fame"*.

Nel 2007 partecipa al festival di Sanremo nelle vesti di ospite big duettando con Amalia Grè nella canzone in concorso *"Amami per sempre"*. Poco dopo pubblica il singolo *"No matter"*, in collaborazione con DJ Fargetta. E sempre di quest'anno è la pubblicazione del doppio live *"I love you more"*, nel quale Mario canta affiancato dalla Duke Orkestra che consegue 2 dischi di platino.

"If", pubblicato nel 2009, è il secondo album di inediti di Mario Biondi, lavoro che inaugura la collaborazione con la sua nuova etichetta, *Tattica*.

Dopo un tour di grande successo, Mario Biondi si ripropone con l'album, *"Mario Christmas"*, che si aggiudica il disco di platino.

Il 2014 è un anno dedicato all'estero: l'album *"Sun"*, pubblicato con successo in Italia e in alcuni Paesi europei nel 2013, raggiunge anche i mercati di Olanda, Belgio, Francia, Portogallo e Sud America.

Il 22 maggio 2014 è l'unico interprete italiano a prendere parte - in qualità di guest star - all'edizione 2013 degli *Echo Jazz Awards*, i premi ufficiali dell'industria discografica tedesca conferiti dalla Deutsche Phono-Akademie ai migliori artisti tedeschi e internazionali.

Nel novembre esce *"A Very Special Mario Christmas"* un cofanetto CD+DVD che raccoglie tutta la magia del precedente album *"Mario Christmas"* con l'aggiunta di tre nuovi brani e di un DVD che raccoglie le immagini del live registrato durante la tournée di *"Sun"*.

Nel maggio 2015 esce il nuovo disco di inediti *"Beyond"* (Sony Music), anticipato in radio dal singolo *"Love Is A Temple"*. Entra direttamente al primo posto della classifica degli album più venduti e in pochi mesi viene certificato disco d'oro ed inizia il tour italiano nei teatri *"Beyond Tour"* (prodotto e organizzato da F&P Group), che si affianca al tour internazionale con date in tutta Europa e in Asia. A novembre 2016 esce il nuovo doppio album *"Best Of Soul"* (Sony Music Italy), un percorso musicale attraverso la carriera dell'artista con 7 nuovi brani tra cui il singolo estratto *"Do you feel like I feel"*.

Con questo disco e con il tour *Best Of Soul - Tour*, l'artista festeggia i dieci anni dal celebre album d'esordio *"Handful of Soul"*.

Nel febbraio 2018 Mario Biondi partecipa, per la prima volta nella sua carriera, al Festival di Sanremo con il brano *"Rivederti"* una ballad intensa ed emozionante, un sofisticato brano che nelle sonorità richiama il legame stilistico tra il cantautorato italiano degli anni '60 e i creatori della bossa nova brasiliana (Antonio Carlos "Tom" Jobim, Vinicius de Moraes, João Gilberto). Nel testo anche una citazione-omaggio di *"Luiza"*, uno dei capolavori di Tom Jobim. Il 9 marzo 2018 esce l'album *"Brasil"* un progetto di inediti e rivisitazioni che omaggia un mondo culturale e musicale che da sempre contamina l'arte di Biondi.

*La Camerata
Musicale Barese
ringrazia per il
Patrocinio e Sostegno*



Fondazione Puglia

Via Venezia, 13 - 70125 BARI
www.fondazionepuglia.it

Venerdì 30 novembre 2018

Teatro Showville • ore 20.45

Abbonamenti: Intera Stagione n°8 • Solo Musica n°5



Concerti

Pianista **BORIS PETRUSCHANSKY**

*N*ato a Mosca nel 1949 da genitori musicisti. A 8 anni viene ammesso alla Scuola Centrale presso il Conservatorio di Mosca nella classe di Inna Levina. Nel 1964 incontra uno dei più grandi musicisti dei nostri tempi, Heinrich Neuhaus e diventa il suo ultimo allievo. I pochi mesi trascorsi nella classe di Neuhaus sono stati determinanti sotto molti aspetti per la successiva formazione dell'artista, completatasi sotto la direzione del Prof. L. Naumov, allievo ed assistente di Neuhaus, un musicista fedele custode delle tradizioni romantiche della scuola che ha dato al mondo pianisti quali E. Gilels e S. Richter.

Dopo i premi ai tre concorsi vinti (Leeds, 1969; Monaco, 1970; Mosca, 1971) è seguita la vittoria al Concorso "Casagrande" di Terni nel 1975.

Gli avvenimenti più rilevanti di quel periodo sono rappresentati dai concerti tenuti ai Festival di Spoleto, di Brescia e Bergamo, al Maggio Musicale Fiorentino (dove sostituì Sviatoslav Richter), a Roma, Milano, Torino, etc..

Ha suonato con varie orchestre tra cui: l'Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS, di S. Pietroburgo, di Mosca, della Repubblica Ceca, di Helsinki, la Staatskapelle di Berlino, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Moscow Chamber Orchestra ed altre.

Ha collaborato con direttori d'orchestra come Lu Jia, E-P. Salonen, V. Fedoseev, V. Gergiev, R. Abbado, V. Jurowsky. Tra i partner di musica da camera spiccano i nomi di L. Kogan, I. Oistrakh, V. Afanasiev, D. Sitkovetsky, M. Maysky ed altre eccellenze del concertismo internazionale.

Programma



Frederyk Chopin

(Żelazowa Wola, 1810 – Parigi, 1849)

24 Preludi op. 28 (1831 – 1839)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Andrea Lucchesini, 2007*

≈ Intervallo ≈

Barcarola in fa diesis magg. op. 60 (1846)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Andrea Padova, 2014*

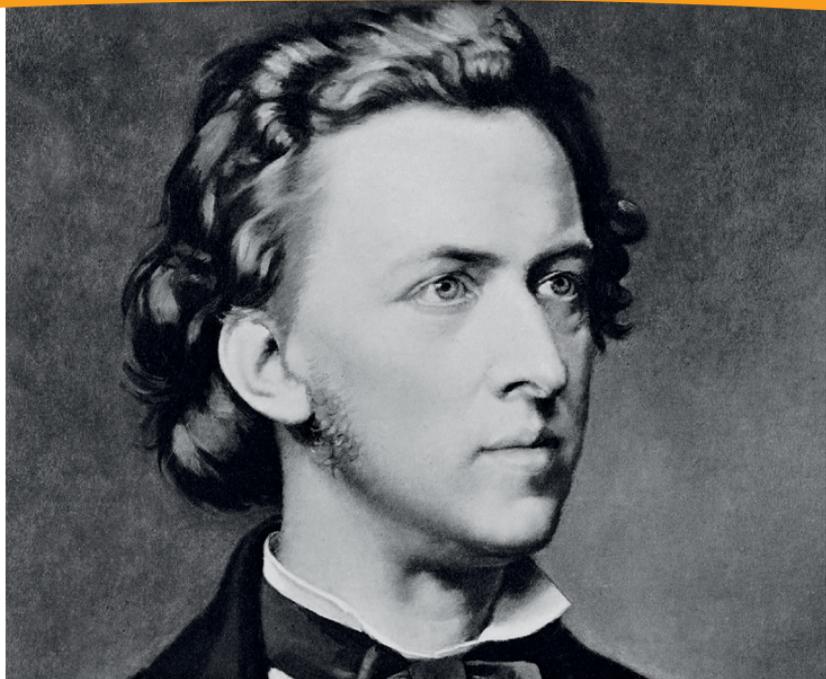
Quattro mazurke, op. 24 (1835)

*n. 1 in sol minore, Lento
n. 2 in do magg., Allegro non troppo
n. 3 in la bem. magg., Moderato con anima
n. 4 in si bem. min., Moderato*

*Ultima esecuzione alla Camerata
James Tocco, 1979*

Fantasia in fa minore op. 49 (1841)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Natalia Morozova, 2008*



Frédéric Chopin, ritratto

Chopin o la Musica delle Meraviglie

L' invenzione del pianoforte avvenuta ai primi del 1700 ad opera di Bartolomeo Cristofori (un padovano che lavorava alla corte fiorentina di Cosimo III de' Medici) fu battezzata come la nascita del "*gravicembalo col piano e forte*"; solamente verso la fine del secolo dei Lumi ebbe finalmente il nome che conosciamo, *piano-forte*, od anche "*fortepiano*". La novità consisteva nella applicazione al clavicembalo di una *martelliera* stante l'idea di Cristofori di creare un nuovo strumento con possibilità dinamiche controllabili dalle mani dell'esecutore, mentre al contrario nel clavicembalo le corde venivano pizzicate e non permettevano di dosare la dinamica quindi sempre uguale a se stessa.

Dopo il suo inventore, e dopo Clementi, Hummel, Kalkbrenner e un'infinità di pianisti noti come Mozart e Beethoven, o meno noti, questo strumento arrivò nelle mani di **Frederyk Chopin** (1810-1849). È quindi possibile che già nel 1831 il precoce e talentuoso pianista polacco abbia abbozzato il progetto dei suoi **Ventiquattro Preludi op. 28** che egli terminerà in seguito, solo nel 1839.

Nel concerto di oggi viene presentata l'intera *op. 28* in tutti i suoi ventiquattro pezzi, mentre Chopin, strano a dirsi, non ne aveva prevista l'esecuzione integrale

in quanto, sotto l'unico nome "preludi", egli in realtà presenta vari registri stilistici: «schizzi, incipit di studi, ovvero frammenti di rovine, penne d'aquila» ebbe a dire Schumann che di queste cose se ne intendeva... In questa mirabile raccolta Chopin ha dunque inventato una sua personale e originale poetica del preludiare: ora preludio bachiano, ora pezzo per pianoforte romantico; sono tutti brani che comunque non danno mai l'impressione di aver egli esplorato sulla tastiera in bianco e nero tutti i mezzi musicali possibili sullo strumento.

Forse volle provare prima per se stesso, provetto pianista, e poi per noi, ascoltatori di oggi, la forza delle sue invenzioni tutte immortali.

La **Barcarola in fa diesis maggiore op. 60** fu terminata nel 1846. È uno degli ultimi capolavori chopiniani con novità di invenzioni secondo lo schema formale *Allegretto - Poco più mosso - Meno mosso - Tempo I - Più mosso - Tempo I*.

È significativo rilevare che questo brano suscitò l'ammirazione di tutti, sino all'900 inoltrato, sino a Debussy e Ravel che ne diede tale descrizione: «*Nella Barcarola di Chopin quel tema flessibile e delicato, è costantemente rivestito di armonie sfolgoranti. La linea melodica è continua. L'intensità aumenta. Un nuovo tema, d'un lirismo magnifico, tutto italiano, esplose e poi si calma. Dal grave s'eleva un movimento rapido, come un brivido che scende su armonie preziose e tenere.*

Si fantastica di una misteriosa apoteosi».

Il **mazurek** polacco interessò Chopin fin dai tempi della sua giovinezza in quanto il ritmo e le melodie delle danze popolari del suo Paese furono da lui vissute e re-interpretate non come ricostruzione etno-musicale, ma come rielaborazione di ritmi e melodie polacche tradotti in grazia di una invenzione, la sua, del tutto originale. Pubblicate nel 1835, le quattro *Mazurke* dell'op. 24 sono notevoli per la ricchezza della invenzione melodico-armonica come ebbe ad intuire lo stesso Proust in un passaggio della *Recherche*: «*Le frasi di Chopin così libere, così flessibili, così epidermiche, che cominciano a cercare per tentativi il loro posto al di fuori e ben lontano dalla direzione della loro partenza, ben lontano dal punto dove si sarebbe sperato che dovessero arrivare, e che non si muovono in questo trabocchetto della fantasia che per ritornare più deliberatamente, con un ritorno più premeditato, con maggiore precisione, come sopra un cristallo che risuonerà fino a far gridare, fino a colpire il cuore*».

La **Fantasia in fa minore op. 49** appartiene alla maturità artistica di Chopin ed è annoverata tra i capolavori della letteratura pianistica di sempre. Vari e diversi episodi si succedono. Il primo è una marcia col suo caratteristico ritmo puntato che ritornerà in momenti successivi quasi come raccordo di tutta la composizione: si prepara così l'ingresso ad un canto, massiccio, quasi soldatesco. Ad esso succede una ripresa dell'episodio in diversa tonalità e infine un tema quasi "religioso" (Lento sostenuto). Con altre varianti, ma su diverse tonalità, si ha la ripresa della prima parte (esclusa la marcia d'apertura) sino a che un breve recitativo riporta al Lento. Infine una serie di arpeggi sigilla l'opera nella solare tonalità maggiore.

Prof. Pierfranco Moliterni

IL JAZZ della 77^a STAGIONE

Notti di Stelle / "Winter"

Inaugurazione: Giovedì 15 Novembre • ore 20.45

TEATRO SHOWVILLE

Cinzia Tedesco Quintet *"VERDI'S MOOD"*

TEATRO PETRUZZELLI

CONCERTO DI NATALE *"GOSPEL at its BEST"*

**Eric Waddel & The
Abundant Life Singers**

Paoli canta **Paoli**

Rita Marcotulli/Ares Tavolazzi/Alfredo Golino

**Fabio Concato
e Paolo di Sabatino Trio**

Enrico Rava e Danilo Rea *in "DUO"*

Abbonamenti da € 150,00 a € 200,00



DOPPIO MALTO

Scoprite la realtà Doppio Malto:
birre artigianali, cibo di qualità
e un'atmosfera unica

SCONTO 10%*

Valido dietro presentazione tessera
Camerata Musicale Barese

* A cena dal lunedì al venerdì (festivi esclusi)
Sconto del 5% se pagamento con Ticket

Doppio Malto Bari - Via Giannini, 9
Multisala Uci Cinema Showville

doppiomalto.com





AMERATA MUSICALE BARESE

I Prossimi Eventi

Domenica 9/12/2018 - Teatro Petruzzelli

MEMORIE DI ADRIANO

Le canzoni del clan di Adriano Celentano

*Sono in corso particolari promozioni
e agevolazioni per gli spettacoli di*

LINA SASTRI - CINZIA TEDESCO
e CLASSICAL RUSSIAN BALLETT - "GISELLE"



È disponibile il bonus cultura

€ 1,00

